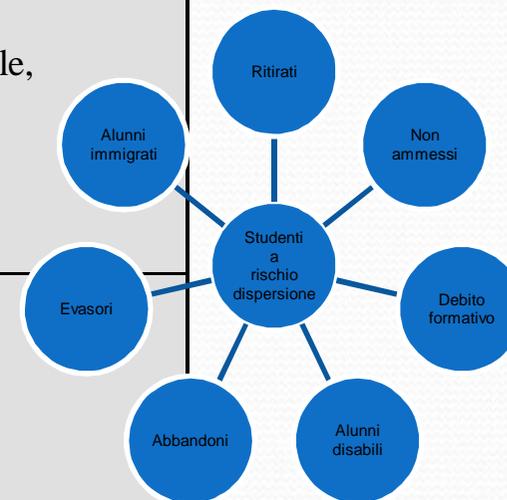


Quali “figure” nel fenomeno della dispersione

- i cacciati (*pushout*), allievi indesiderabili che la scuola cerca attivamente di allontanare da sé;
- i disaffiliati o disaffezionati (*disaffiliated*), studenti che non provano attaccamento per la scuola;
- le mortalità educative (*educational mortalities*), studenti che non riescono a completare il ciclo di studi;
- i drop-out capaci (*capable drop-out*), studenti che hanno capacità adeguate ai programmi scolastici, ma non riescono ad adeguarsi alle richieste della scuola;
- gli studenti che lasciano la scuola e ne stanno fuori per un breve periodo (*stop-out*), dopo il quale rientrano.

Per un'analisi sistemica della dispersione scolastica

<i>Dimensioni di dispersione</i>	Indicatori nel Sistema di istruzione
Carriera o Percorso istruzione/formazione (output=materiale)	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza (irregolarità, discontinuità) • Passaggi interni/esterni (ritiri, trasferimenti, passerelle, alternanza scuola-lavoro) • Interruzioni (non promozioni) • Abbandoni (intermittenza, fuoriuscita) • Completamento scolastico
Apprendimento istruzione/formazione (output=intellettuale)	<ul style="list-style-type: none"> • Livelli di scala (voti, giudizi, punteggi esami) • Certificazione competenze • Inattività (Frequenza; assenza di CFU universitari) • Standard nazionali/internazionali (soglie di livello)
Socio-relazionale (output=socializzazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione (disagio, devianza, disaffezione da regole, bullismo) • Inclusione interculturale (dispersione e cittadinanza non italiana) • Cooperazione/collaborazione (valutazioni comportamento)
Sociale-professionale (background=sfondo socio-familiare; e outcome=ricaduta lavorativa e culturale)	<ul style="list-style-type: none"> • Titolo di studio dei genitori, livelli socio-economici, risorse scolastiche e del territorio • Spendibilità titolo/competenze • Entrata nella vita attiva (tassi occupazione o NEET) • Apprendimento lungo la vita (analfabetismo di ritorno, funzionale)



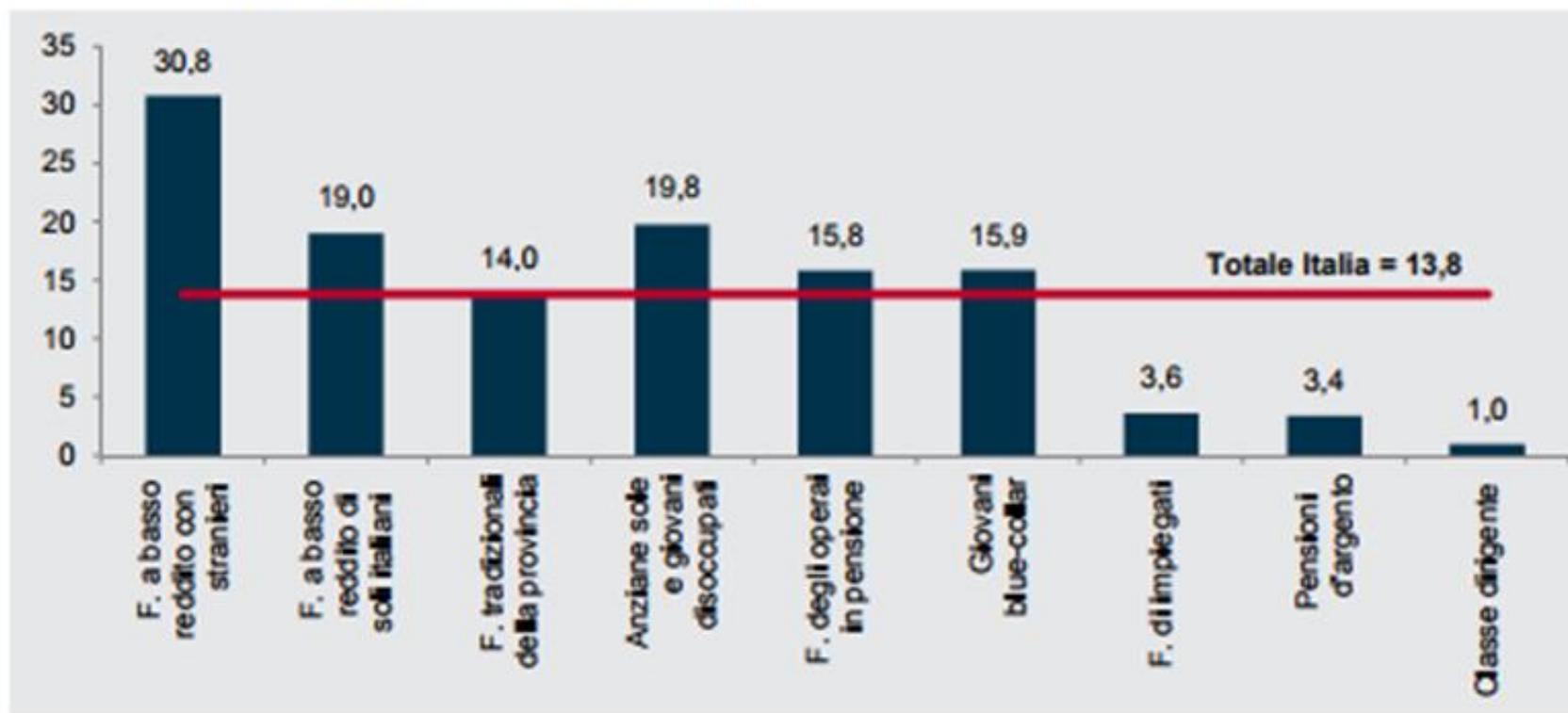


Dall'uguaglianza di opportunità all'equità nei sistemi scolastici

Equità ed efficacia nella scuola italiana:
dalle pari opportunità d'accesso alle pari
opportunità di apprendimento

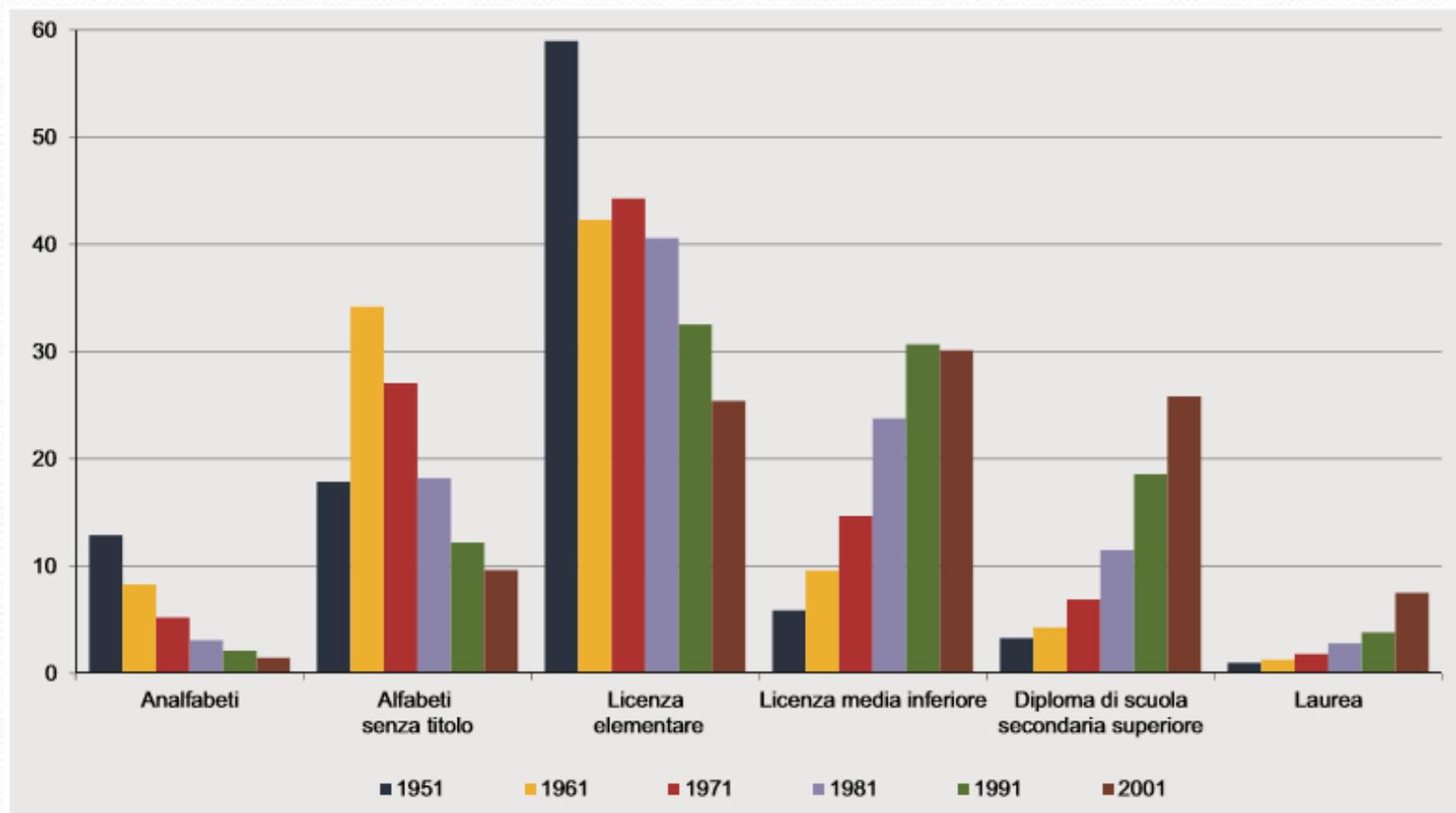
L'espansione della scolarizzazione secondaria superiore ha consentito un superamento degli storici divari nelle pari opportunità di accesso all'istruzione in Italia? La risposta è: solo in parte.

Giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi per gruppo sociale - Anno 2016 (incidenze percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Popolazione residente in età di 6 anni e più per livello di istruzione ai censimenti . 1951. 2001 (composizioni percentuali)



Fonte: Istat, Censimento generale della popolazione

Condorcet, L'educazione come emancipazione

<http://gabriellagiudici.it/condorcet-esquisse-dun-tableau-historique-des-progres-de-lesprit-humain/>



A Condorcet (Jean-Antoine de Caritat, marchese di Condorcet) si deve la teoria più completa della scuola repubblicana che il filosofo sviluppa in due testi capitali: i *Cinq mémoires sur l'instruction publique*, pubblicato nel 1791, e il *Rapport sur l'instruction publique*, del 1792. Nelle *Cinque memorie*, per la prima volta l'idea filosofica dell'istituzione scolastica è pensata nella sua complessità e in rapporto con la sovranità popolare, cioè con l'idea che l'istruzione (pubblica statale) sia l'unico strumento capace di rendere effettivo l'esercizio dei diritti di libertà ed eguaglianza.

Proteggere i saperi da ogni potere, vedere in ogni allievo un titolare di diritti, **difendere l'istruzione pubblica dagli interessi particolari e dall'utilità immediata**, sono gli altri temi cruciali di quest'opera. Condorcet pensa che istruire non significhi né *informare*, né *conformare*, quanto costruire un'educazione nazionale, cioè creare le condizioni per il progresso e il benessere del popolo francese e di ogni altro popolo libero.

Il 10 Dicembre del 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

- Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere ugualmente accessibile a tutti sulla base del merito.
- L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.
- I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli

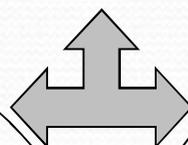
DIMENSIONI DA INTEGRARE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

1. Risorse di Contesto da mobilitare in forma integrata

- " OPPORTUNITÀ FINANZIARIE LOCALI/NAZIONALI
- " AUTONOMIA SCOLASTICA
- " SISTEMA (INTEGRATO) DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- " RISORSE %TERRITORIALI+(ASSOCIAZIONI, TERZO SETTORE, AGENZIE EDUCATIVE)

2. Piste di intervento (prioritarie)

- "Centrare gli apprendimenti sulle competenze
- "Personalizzazione dei percorsi e orientamento
- "Riconoscimento delle differenti educazioni
- "Interculturalità
- "Formazione psico-pedagogica e sulle didattiche disciplinari dei docenti



3. Strumenti di sistema per il contrasto

- "Anagrafe integrata dei percorsi scolastici (nazionale e territoriale)
- "Reti scolastiche / Patti formativi territoriali
- "Piani cittadini / Programma Operativo Nazionale

1. Indicatori chiave

		Italia		Media UE	
		2012	2015	2012	2015
Parametri di riferimento della strategia ET 2020					
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi e la formazione (18-24 anni)	Totale	17,3%	14,7%	12,7%	11,0%
Giovani che conseguono un diploma d'istruzione terziaria (30-34 anni)	Totale	21,9%	25,3%	36,0%	38,7%
Educazione e cura della prima infanzia (ECEC) (da 4 anni fino all'età di inizio dell'obbligo scolastico)		99,1% ¹¹	96,5% ¹⁴	93,2% ¹¹	94,3% ¹⁴
Percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in:	lettura	19,5%	:	17,8%	:
	matematica	24,7%	:	22,1%	:
	scienze	18,7%	:	16,6%	:
Tasso di occupazione dei neodiplomati a seconda del livello di istruzione (hanno un'età compresa tra i 20 e i 34 anni e hanno concluso gli studi da uno a tre anni prima dell'anno di riferimento)	ISCED 3-8 (totale)	54,1%	48,5%	75,9%	76,9%
Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente (25-64 anni)	ISCED 0-8 (totale)	6,6%	7,3%	9,2%	10,7%
Altri indicatori contestuali					
Investimenti nell'istruzione	Spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL	4,1%	4,1% ¹⁴	5,0%	4,9% ^{14,P}
	Spesa per gli istituti pubblici e privati per studente € PPS* ISCED 1-2	€6.326	€6.303 ¹³	:	: ¹³
	Spesa per gli istituti pubblici e privati per studente € PPS* ISCED 3-4**	€6.608	€6.761 ¹³	:	: ¹³
	ISCED 5-8	€7.662	€8.234 ¹³	:	: ¹³
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi e la formazione (18-24 anni)	Nati in Italia	14,8%	12,7%	11,6%	10,1%
	Nati all'estero	38,9%	31,3%	24,9%	19,0%
Giovani che conseguono un diploma d'istruzione terziaria (30-34 anni)	Nati in Italia	24,1%	28,1%	36,7%	39,4%
	Nati all'estero	11,4%	14,4%	33,8%	36,4%
Tasso di occupazione dei neodiplomati a seconda del livello di istruzione (hanno un'età compresa tra i 20 e i 34 anni e hanno concluso gli studi da uno a tre anni prima dell'anno di riferimento)	ISCED 3-4	46,0%	40,7%	69,7%	70,8%
	ISCED 5-8	63,9%	57,5%	81,5%	81,9%
Mobilità ai fini di apprendimento	Mobilità in entrata dei laureati (laurea di primo livello)	2,9% ¹¹	4,0% ¹⁴	5,5% ¹³	5,9% ¹⁴
	Mobilità in entrata dei laureati (laurea di secondo livello)	5,1% ^{13,d}	4,9% ¹⁴	13,6% ¹³	13,9% ¹⁴

Fonti: Eurostat (cfr. la sezione 9 per ulteriori informazioni); OCSE (PISA).

Note: i dati si riferiscono alle medie ponderate UE, che riguardano un diverso numero di Stati membri a seconda della fonte; b= intervallo nelle serie temporali, d= la definizione è diversa, p= provvisorio, u= scarsa affidabilità, 11= 2011, 13= 2013, 14 = 2014, * = solo istituti pubblici, a eccezione dell'ISCED 5-8; ** = solo ISCED 3.

È possibile reperire ulteriori informazioni nella sezione pertinente del volume 1 (ec.europa.eu/education/monitor).

Dimensioni da considerare nell'analisi della DS

Psicologica: disturbi specifici di apprendimento, disagio, disinvestimento emotivo, danno motivazionale

Sociale: devianza, gruppi etnici, stratificazione/classi sociali

Sanitaria/Psichiatrica: disturbi della condotta e/o della personalità, deficit fisici, disabilità, disturbi cognitivi, disturbi alimentari

Giuridica/Pubblica: delinquenza, criminalità, tossicodipendenza (v. presidi forza pubblica)

Economica: occupabilità, offerta sistema lavoro

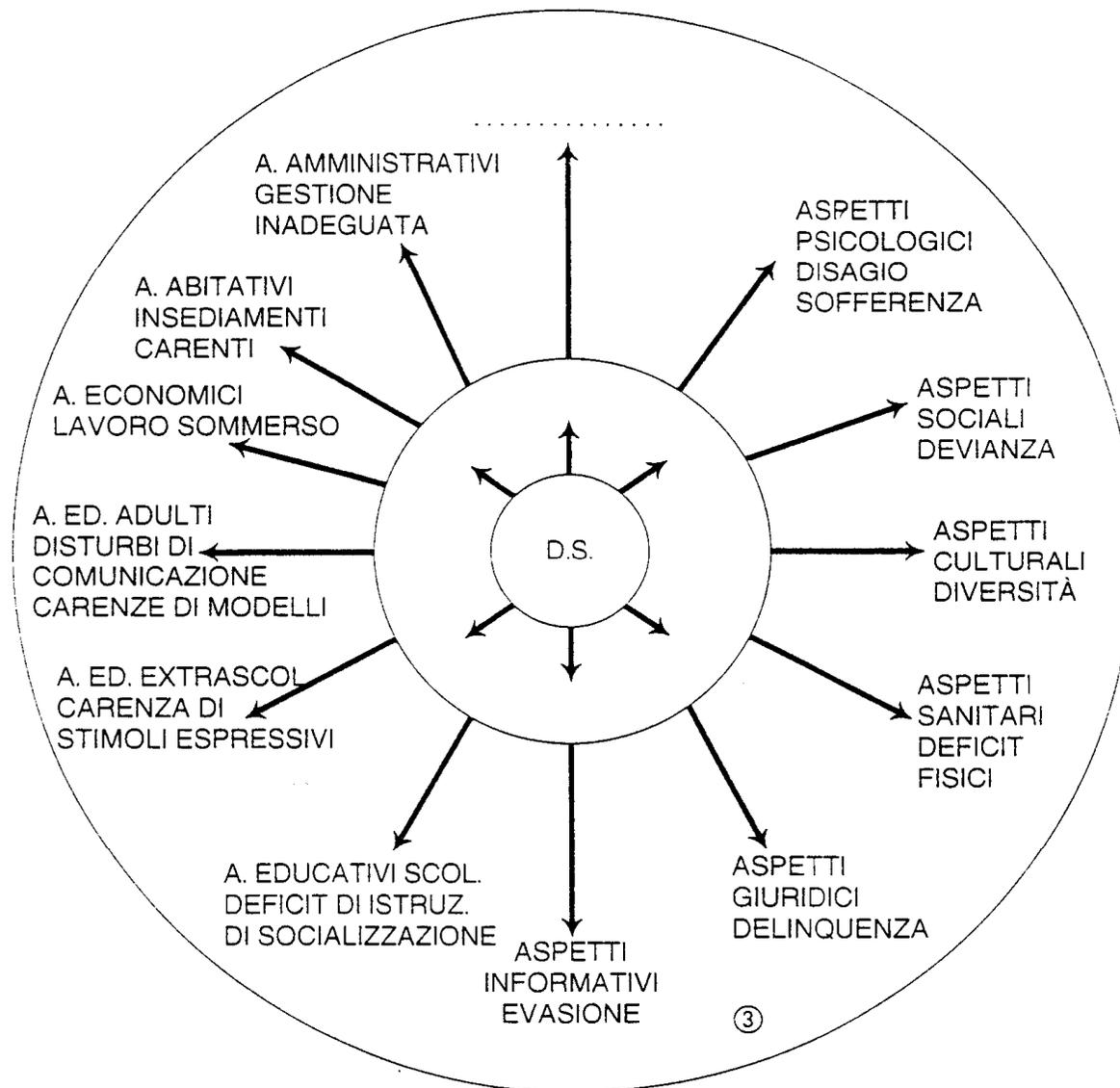
Urbanistica/Ambientale: edilizia (ambienti e spazi per l'apprendimento) qualità degli insediamenti, presenza di servizi al cittadino, degrado ambientale

Culturale: stimoli e ricchezza dell'offerta (ricreativa, sportiva, artistica, spettacolo ecc.)

Educazione continua/permanente: rientro drop-out, alternanza scuola-lavoro

Scolastica: offerta istruzione e formazione, metodologie didattiche, progetti/interventi specifici

Diversi aspetti del fenomeno



Le scienze dell'educazione
come intervento teorico-
pratico in contesti educativi

- scienza significativi “la presenza di metodi sistematici di ricerca, i quali, quando siano applicati ad un complesso di fatti, ci consentono una migliore comprensione ed un controllo più intelligente e meno confuso ed abitudinario” (p.2),
- l'educazione sia “piuttosto un arte che una scienza. Senza dubbio nella prassi concreta l'educazione è un arte: una delle arti meccaniche o una delle belle arti” (p.6)

Dewey, J. (1929), *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1951

la questione delle fonti scientifiche dell'educazione

“Riguardo alle scienze che rappresentano la fonte dei mezzi efficaci per la loro trattazione, consegue una ulteriore conclusione. Possiamo con un certo diritto chiamare la pratica educativa una specie di ingegneria sociale; dandole tale nome mettiamo subito in risalto che come arte essa è molto più arretrata di settori dell'ingegneria fisica, quali il rilievo topografico, la costruzione dei ponti e delle ferrovie. La ragione è ovvia. Tenuto il debito conto che le persone che si occupano dell'arte dell'educazione compiono un tirocinio poco sistematico, rimane il fatto rilevante che le scienze a cui si deve attingere per fornire contenuto scientifico all'opera di colui che esercita l'educazione, sono esse stesse meno mature di quelle che forniscono il contenuto intellettuale dell'ingegneria. Le scienze umane che rappresentano le fonti del contenuto scientifico dell'educazione – la biologia, la psicologia, e la sociologia – per esempio sono relativamente arretrate a confronto della matematica e della meccanica” (p.30).

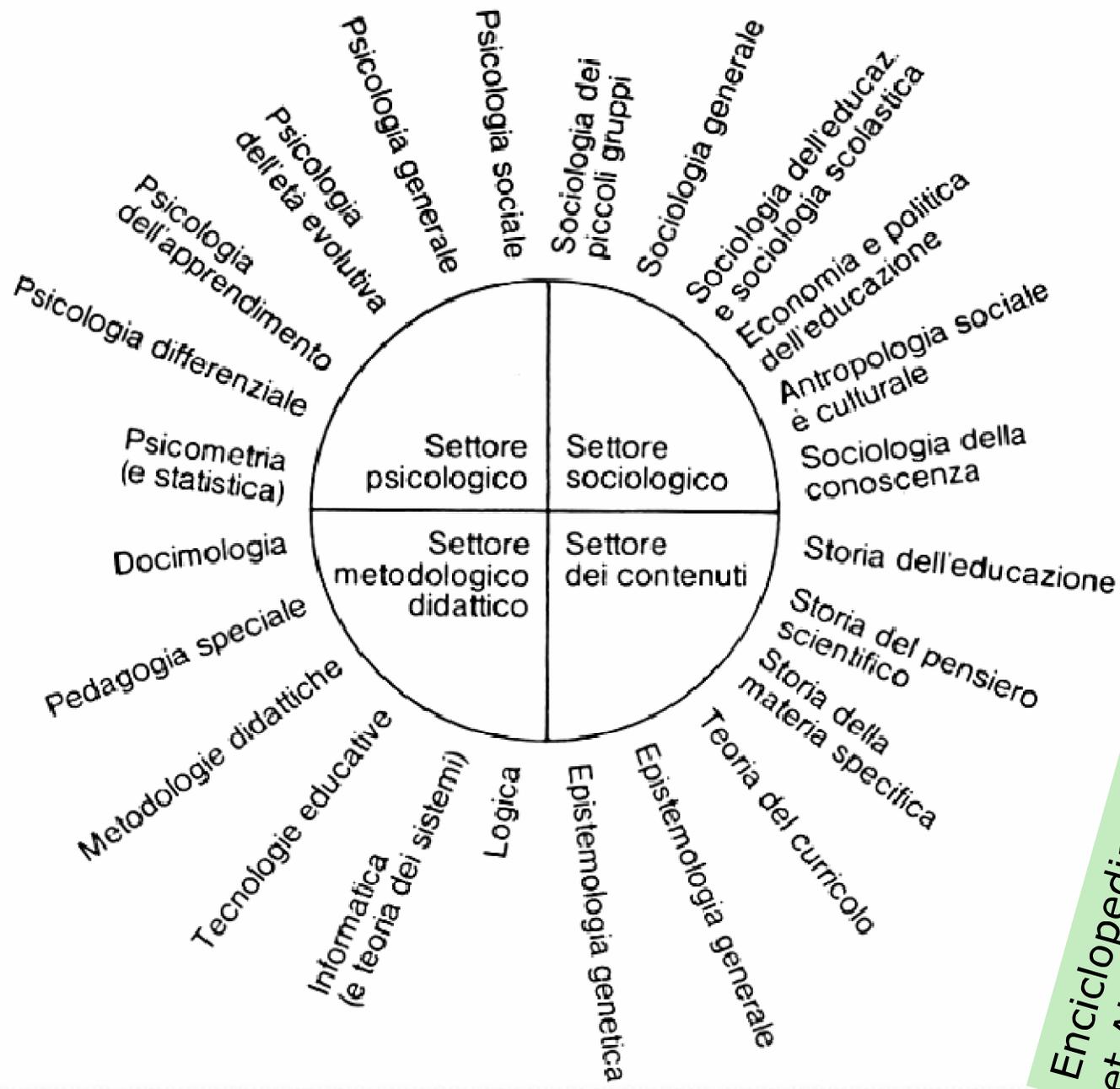
Le scienze dell'educazione come strumenti per l'analisi di problemi educativi

- La proposta di A. Visalberghi (*Pedagogia e scienze dell'educazione*, Mondadori, Milano 1978) è volta a dimostrare la necessità dell'esistenza e della specificità della pedagogia, nonché del suo rapporto con le scienze dell'educazione.

Egli propone quattro settori intorno ai quali si sono sviluppate le scienze dell'educazione:

- - il settore psicologico, che riguarda la conoscenza dell'allievo e dei processi di apprendimento (psicologia dell'educazione, evolutiva, sociale, ecc)
- - il settore sociologico, che riguarda lo studio del rapporto scuola-società (sociologia generale, dell'educazione, della conoscenza, ecc.)
- - il settore metodologico-didattico, che riguarda lo studio dei mezzi, metodi e strumenti dell'educazione (tecnologie educative, teorie sulla programmazione e sulla valutazione scolastica, ecc.)
- - il settore dei contenuti, che riguarda invece l'analisi delle discipline di insegnamento e della conoscenza in generale (storia della materia specifica, epistemologia generale e genetica).

La pedagogia, intesa come pedagogia generale, occupa una posizione esterna, poiché rappresenta un momento di riflessione critica sull'insieme delle scienze dell'educazione



Enciclopedia pedagogica. Fonte: Visalberghi, A. et Alti, *Pedagogia e scienze dell'educazione*, Mondadori, Milano 1978

Orientamento

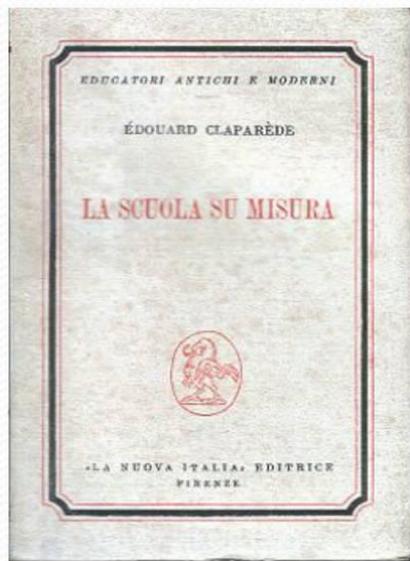
prevenzione e recupero della
dispersione scolastica

Visione video orientamento

**Già negli anni '30 e '40 Edouard Claparède pensava alla necessità di costruire una
"Scuola su misura"**



Claparède pensava ad una scuola su misura per tutti, ma soprattutto per quei bambini/ragazzi che presentavano ritardi, difficoltà, impedimenti



Era il riconoscimento che la Scuola non può ignorare le differenze (individuali, sociali, contestuali) che influiscono sul successo formativo.

in tutti i documenti europei di politica
formativa e orientativa



l'orientamento è dimensione costitutiva
dei processi di insegnamento
apprendimento

valenza orientativa dell'attività didattica

- potenzialità orientativa dei contenuti disciplinari
- didattica orientativa

- sviluppo delle competenze orientative di base
- presidio delle diverse dimensioni implicate nell'apprendimento
- diagnosi pedagogica
- monitoraggio del percorso

orientamento dedicato

moduli di orientamento
nel curriculum

consulenza orientativa

- moduli introduttivi ai percorsi di studio
- moduli per la conoscenza delle opportunità formative e professionali
- moduli per la conoscenza di sé
- percorsi ponte
- stage in azienda e in agenzie di formazione professionale

**consiglieri di
orientamento**



consiglieri di orientamento

Youth guidance centres
Regional guidance centres

Centre d'information et d'orientation
Paio...

**Équipe di orientamento educativo e
psicopedagogico**

Centri dell'Ente federale del lavoro

Connexion (career services.)

Danimarca	<ul style="list-style-type: none">- consulenza orientativa- corsi introduttivi ai percorsi successivi- supporto alle équipes pedagogiche
Francia	<ul style="list-style-type: none">- consulenza orientativa- gestione di moduli nel curriculum- coordinano e formano équipes dei docenti
Spagna	<ul style="list-style-type: none">- consulenza orientativa- supporto ai docenti per casi in difficoltà- supporto ai docenti e ai genitori
Inghilterra	<ul style="list-style-type: none">- consulenza orientativa- gestione di moduli nel curriculum (dagli 11 anni)- supporto all'individuazione di casi in difficoltà- formazione docenti
Germania	<ul style="list-style-type: none">- gestione di moduli nel curriculum (2 ore in ogni classe nel penultimo anno dell'obbligo scolastico)- supporto ai docenti e ai genitori

figure/funzioni di sistema

- careers co-ordinator

(Inghilterra)

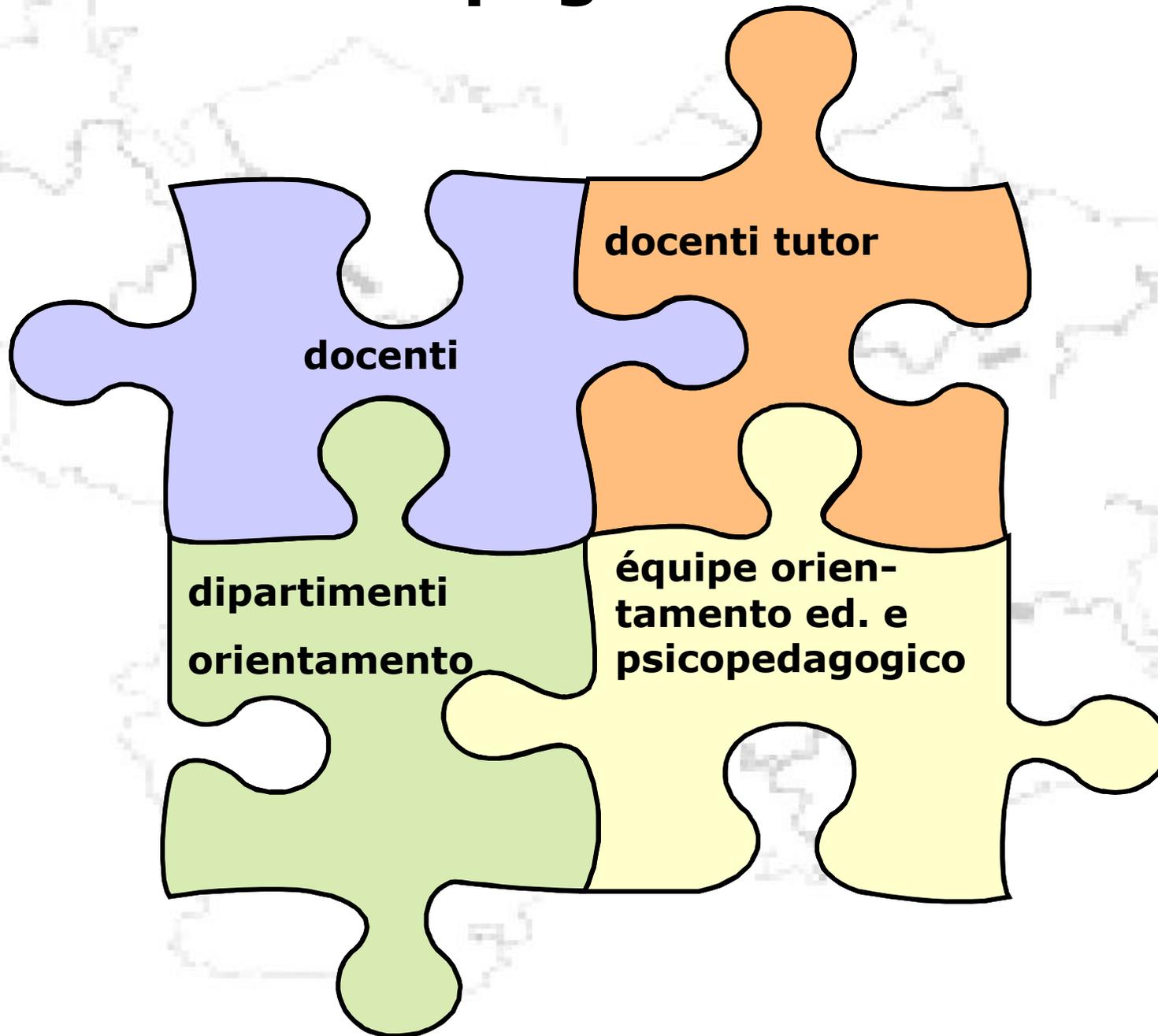
- svolgimento del programma di orientamento nel curricolo
- raccordo con i servizi di orientamento
- individuazione bisogni di orientamento specialistico

- dipartimenti per l'orientamento

(Spagna)

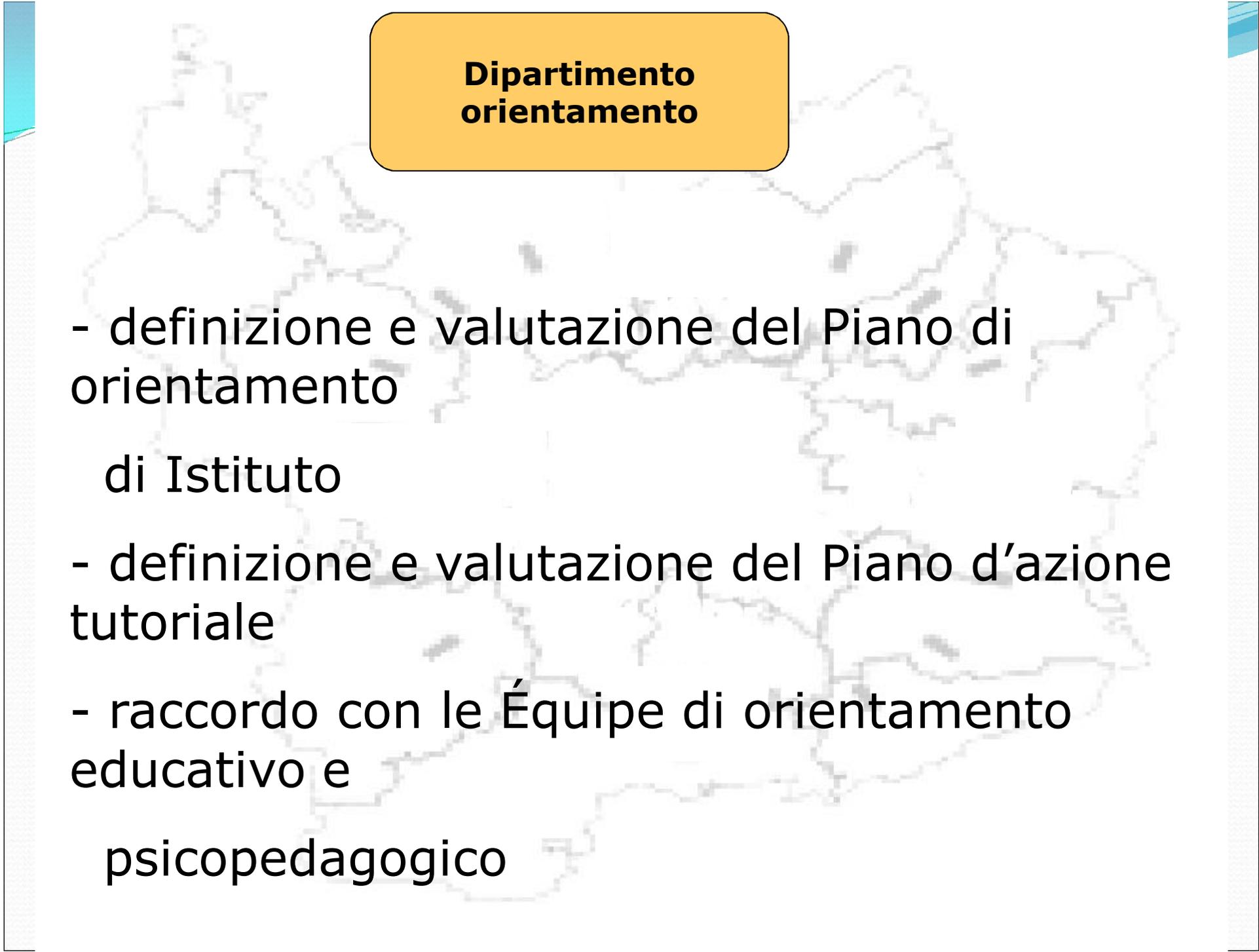
- definizione dei Piani di orientamento di Istituto
- definizione dei Piani di azione tutoriale
- raccordo con i servizi di orientamento

Spagna



docenti tutor

- monitoraggio del percorso
- personalizzazione dei processi di insegnamento apprendimento
- individuazione di necessità educative "particolari"
- coordinamento dell'équipe pedagogica
- raccordo con il Dipartimento di orientamento



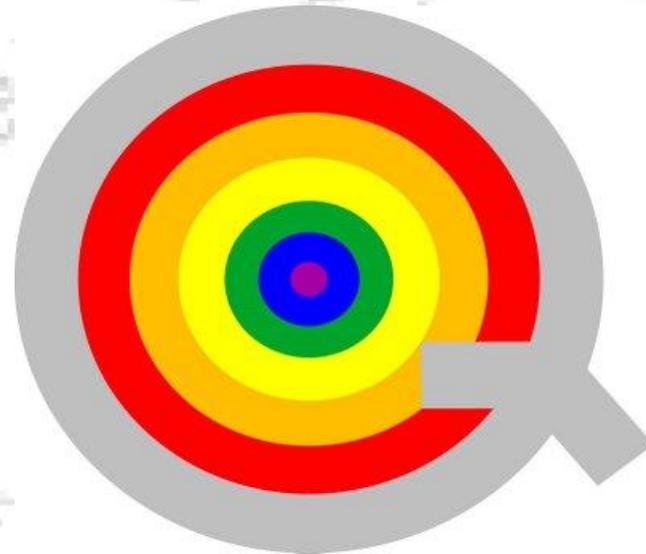
Dipartimento orientamento

- definizione e valutazione del Piano di orientamento di Istituto
- definizione e valutazione del Piano d'azione tutoriale
- raccordo con le Équipe di orientamento educativo e psicopedagogico

Spagna

docenti tutor

**Équipe di
orientamento ed.
e psicopedagogico**



- interventi specialistici su richiesta del Dipartimento di orientamento